

AUDIZIONE INFORMALE
presso le
Commissioni 12^a e 13^a riunite del Senato
sull'Atto del Governo n. 383

Schema di decreto legislativo recante disposizioni di attuazione del regolamento (UE) 2016/429 in materia di commercio, importazione e conservazione di animali della fauna selvatica ed esotica e formazione per operatori e professionisti degli animali, anche al fine di ridurre il rischio di focolai di zoonosi, nonché l'introduzione di norme penali volte a punire il commercio illegale di specie protette

del Presidente ANMVI, Dott. MARCO MELOSI

14/06/2022

Ill.mi Senatori

da 40 anni svolgo la professione di veterinario libero professionista per gli animali da compagnia e sono testimone diretto di come si è evoluto in tutti questi anni il rapporto tra uomini e animali. La direzione è di una sempre crescente sensibilità verso gli animali da compagnia anche di quelli che vengono definiti “non convenzionali”, ma che ormai sono considerati animali da compagnia a tutti gli effetti. È proprio alla luce di questa nuova situazione all'interno delle famiglie, non solo italiane, ma anche europee che il Regolamento (UE) 2016/429 (*Malattie animali trasmissibili*) definisce animali da compagnia anche animali esotici e selvatici insieme a cani e gatti, facendoli entrare a pieno diritto tra quelli definiti “da compagnia”. Ovviamente, condividendo con l'uomo spazi ristretti, l'Unione Europea si è focalizzata sul rischio di zoonosi.

In proposito, la Commissione UE definisce “*più che irrilevante*” il rischio collegato agli animali da compagnia che vivono nelle abitazioni privati, ma ha ritenuto opportuno intervenire con divieti, regole e sanzioni.

Reputo particolarmente importante l'art. 3 dell'Atto 383 che vieta “portare o detenere animali vivi selvatici o esotici prelevati dal loro ambiente naturale” e anche gli ibridi. Questo punto è importante: gli animali selvatici ed esotici vanno lasciati dove si trovano in questo momento. Le deroghe riguardano gli animali da compagnia elencati nell'Allegato I Parte B del Regolamento in cui sono elencati gli invertebrati, gli animali acquatici ornamentali, gli anfibi, i rettili, i volatili e i mammiferi roditori e i conigli diversi da quelli da quelli destinati alla produzione alimentare. Quindi, come si vede, disponiamo già di un elenco di animali che possiamo detenere all'interno delle nostre famiglie.

Ma esiste ancora un'altra esclusione: gli animali pericolosi per l'uomo e per la biodiversità: “*Sono esclusi dalla detenzione, dalla commercializzazione e dall'allevamento gli animali prelevati dal loro ambiente, quelli pericolosi per l'uomo e quelli invasivi che possono essere un rischio per l'ambiente*”. Anche questo criterio di divieto trova ANMVI d'accordo.

Nell'Atto 383 viene proposta una lista positiva che non è semplice redigere. A nostro modo di vedere potrebbe essere definita per via negativa: esclusi gli animali pericolosi, gli animali di specie invasiva e gli animali prelevati da loro ambiente naturale, rimangono le categorie ammesse. Tuttavia, se ci verrà richiesto di collaborare a redigere una lista positiva daremo il nostro contributo, come ANMVI ha sempre fatto.

Altri aspetti rilevanti dell'Atto in esame riguardano l'introduzione di regole precise per la corretta detenzione degli animali (condizioni di detenzione, di gestione, numero di animali, ecc.). Questa regolamentazione è estremamente importante. Gli animali saranno identificati, verrà tracciato il loro spostamento, e soprattutto sarà garantita la loro salute tramite la presenza del medico veterinario e certificazioni di buona salute degli animali.

Tutto questo rafforza ancora di più il ruolo del Medico Veterinario in chiave *one health*, un concetto di grandissima importanza, perché mantenere in salute gli animali significa mantenere in salute l'uomo. È per questa ragione che la valutazione di ANMVI sul regolamento europeo e sulla sua attuazione è sicuramente positiva. Rimangono i dubbi sulla fattibilità di una lista positiva diversa dall'Allegato I del Regolamento, lista che in effetti quasi nessun Paese dell'Unione è stato in grado di adottare, viste le difficoltà.

Si dovrebbe a nostro avviso mettere l'accento su obiettivi di natura sanitaria, perché le malattie animali - che sono l'unico e vero oggetto del regolamento europeo - non chiedono il permesso a manifestarsi, ma rappresentano un rischio da gestire, attraverso misure veterinarie di prevenzione, controllo, sorveglianza ed eradicazione nonché attraverso una responsabilizzazione generale di tutti i soggetti che hanno a che fare direttamente o indirettamente, permanentemente o temporaneamente, con tutti gli animali. Questo regolamento è stato scritto prima dell'emergenza Covid. Quattro anni prima della pandemia, le autorità sanitarie europee e con esse tutti gli Stati membri hanno profeticamente avvertito l'esigenza di mettere sotto un regime di stretta sorveglianza veterinaria tutte le malattie animali trasmissibili ad altri animali e all'uomo. E' entrato in vigore in tutti gli Stati Membri il 21 aprile 2021. Affrettiamoci ad applicarlo appieno.

Gli Atti 381,382,383 rappresentano la più grande riforma della sanità veterinaria dal Dopoguerra in Italia. Chiediamo al Legislatore di non perdere l'occasione per rafforzare il ruolo della Veterinaria ovunque sia presente un animale, anche nell'educazione culturale al possesso responsabile, affinché accanto a qualsiasi animale vi sia un adeguato controllo veterinario, qualunque sia lo "stabilimento" che lo detiene, ivi compresi contesti commerciali o del Terzo Settore.

Inoltre, mettiamo l'accento sull'accezione "animali da compagnia" e sulla definizione che ne dà il regolamento europeo, in quanto destinati alla detenzione in abitazioni, in relazione socio-familiare con proprietari e detentori che devono provvedere alle cure veterinarie con quella regolarità che oggi non è ancora pienamente riscontrabile. E' questo legame sanitario con una stabile governance veterinaria, pubblica e privata, a garantire la sicurezza sanitaria degli animali - anche "da compagnia"- in tutti i loro eventi, luoghi e spostamenti.

Auspichiamo che il Legislatore rafforzi il legame Animali-Veterinaria e che riporti quanto più possibile nell'alveo della sanità veterinaria gli Atti di adeguamento nazionale al regolamento 2016/429, individuando nella professione veterinaria l'interlocutore di elezione anche per i successivi decreti ministeriali attuativi.

Con osservanza



Dottor. Marco Melosi
Presidente ANMVI

Affiliata UEVP



